

stino Michele consacrate. In Venetia appresso Francesco Bariletti, 1596, 4. L'ultima è del raccoglitore Agostino Michele.

- X. Delle Orationi di Agostino Michele, parte prima, le quali in diverse occasioni ad una ad una pubblicate dalle stampe, ed hora insieme raccolte, sono ristampate e dallo stesso autore ricorrette, allo illustriss. sig. Marco Quirini dignissimo Avogadore. In Venetia presso Gio. Battista Bonfadini 1590, 4.

La prima è per la vittoria contra' Turchi, la seconda per la creazione del doge Veniero, la terza in morte del Terzo, la quarta per la creazione del doge Cicogna, e l'ultima per la morte di Luigi Michele.

- XI. Trattato della grandezza dell'acqua et della terra, di Agostino Michele, nel quale contro l'opinione di molti filosofi et di molti matematici illustri dimostrasi l'acqua essere di maggior quantità della Terra. In Venetia 1585, 4. appresso Nicolò Moretti. È intitolata a Francesco de' Medici gran duca di Toscana.

- XII. Discorso di Agostino Michele in cui contra l'opinione di tutti i più illustri scrittori dell'arte poetica chiaramente si dimostra come si possono scrivere con molta lode le Comedie e le Tragedie in prosa. Et di molti altri precetti di cotale arte assai copiosamente si ragiona. In Venetia per Gio. Battista Ciotti 1592, 4. È presentato ad Orsato Giustiniano in data 28 luglio 1592 = Dice l'autore, che non essendo cosa solita a vedersi in prosa Tragedie, ed avendone egli dettata una nominata *Cianippo*, scrive il presente Discorso innanzi di darla alla luce, ad oggetto di difenderla dagli attacchi che le potessero venir fatti per la novità della cosa. Da tutto il libro, ove più volte nomina questa sua Tragedia, ed appoggia all'autorità di molti e chiari poeti il suo assunto, apparisce il nostro Michele essere stato il primo che abbia scritte in prosa Tragedie, dicendo egli fra le altre cose (nell'introduzione, e a p. 24, 25 ec.), non essergli nascosto che molti dotti scrissero in prosa Comedie e Tragicomедie, non però Tragedie propriamente dette, ec. Non dovrà il mondo haver discara questa mia fatica, havendo io in facendo ciò mostrato il sentiero almeno per lo quale altri con maggior inventione, ec. . . . E togliendosi l'obbiezione che se si fosse potuto dettare le Tragedie in prosa lodevolmente tanti l'avrebbero fatto prima di lui, risponde: che

da ciò non ne segue che l'abbian disapprovate, perchè non l'imperfezione della spiegatura, ma il voler fuggire d'esser il primo, e di porsi nel carico, in cui guidato dal cielo, io mi son posto, li hanno da ciò agevolmente deviate. E in effetto non s'ingannò, perchè sebbene prima assai di lui abbiamo veduto a stampa la famosa e rarissima Tragedia in prosa di Francesco Negro da Bassano intitolata il *Libero arbitrio* impressa nel 1546, della quale vedi ciò che si dice nel Dizionario storico dell'edizione di Bassano, 1796 (articolo NEGRI 2), ciò nondimeno il Michele avrà il primato tuttavia, in quanto che la Tragedia del Negro non è che un dialogo allegorico che per nulla aveva in vista le regole della Tragedia, ma bensì l'empietà, la malignità, la satira, laddove il nostro Michele ha dettata una Tragedia con tutte le regole, ed appoggiata a un fatto storico.

- XIII. *Cianippo* Tragedia di Agostino Michele. Et è la prima fra tutte l'altre sino ad hora pubblicate dalle stampe che sia scritta in prosa. In Bergamo per Comin Ventura, MDXCVI, 4. È intitolata al duca di Urbino, in data primo settembre 1596, questa nuova Tragedia che con non più veduti ornamenti comparisce al cospetto dell'Universo. Nella epistola a' Lettori ricorda di aver fatto precedere ad essa il Discorso impresso nel 1592; e qui sopra ricordato. Il soggetto è tratto da Suida e da Plutarco. Gli atti sono in prosa, e i Cori in versi, e di questa mescolanza dà ragione nel Discorso (pag. 27, 28, 29) cioè, perchè l'uso vuole che il Coro si canti, e quindi conviene il verso e non la prosa. Lodò questa Tragedia Speron Speroni, il quale andava confortando l'autore col dirgli che quella tragedia è perfetta, la quale non già si ritrova libera da tutte le imperfezioni, ma che da minor numero loro è oppressa.

- XIV. Lettere del signor cavalier Battista Guarini nobile Ferrarese da Agostino Michele raccolte, et al sereniss. sig. duca di Urbino dedicate. In Venetia 1593, appresso Gio. Battista Ciotti Senese. 4. Furono più volte ristampate dopo questa prima edizione, e con aggiunte.

- XV. Il Michele dedicò a don Alessandro d'Este delle Stanze scritte dall'Ardito accademico Risoluto a Clemente VIII sopra la perdita di Giavarino. Bergamo, Ventura, 1595, 4.

- XVI. Oltre queste opere che vidi del nostro